

Protocollo tra Regione e Procura di Castrovillari per tutelare l'ambiente e soprattutto lo Ionio

Depurazione, un affare che puzza

Facciolla: ancora paghiamo l'alluvione 2015, territorio violato nel silenzio

Domenico Marino
COSENZA

«Il mare calabrese è splendido. Ci sono punti di criticità che hanno dato un'immagine distorta della realtà, e un'illegalità diffusa che questo protocollo mira a colpire, risolvendo i problemi». Mario Oliverio si arrabbia se si sporca il "suo" mare. Il presidente della Regione non nasconde che qualcosa non va, che troppi depuratori non funzionano o lo fanno male, che molti Comuni non sono attenti. Ma non accetta che ciò metta in dubbio la qualità dello Ionio e del Tirreno calabresi. «È un argomento cruciale per noi, strategico», insiste il governatore che ieri nella prefettura di Cosenza ha presentato un protocollo d'intesa con la procura di Castrovillari per snellire le procedure di verifica e indagini su mare, fiumi e depuratori; ottimizzare le risorse e coordinare le forze. Soprattutto per sistemare prima possibile gli impianti malati e sequestrati che continuano a lavorare e quindi inquinare. Al fianco di Oliverio, oltre al prefetto padrone di casa Gianfranco Tomao, il procuratore di Castrovillari Eugenio Facciolla e i vertici di guardia costiera, guardia di finanza e carabinieri forestali. C'era pure il direttore generale del settore lavori pubblici regionale, Domenico Pallaria, che svelato aneddoti e snocciolato cifre facendo tornare all' memoria l'inchiesta Poseidone con cui l'allora pm di Catanzaro Luigi de Magistris provò a fare chiarezza sulla depurazione nostrana: «Dal '97 al 2012 - ha spiegato l'uomo forte della burocrazia regionale - sono stati spesi 900 milioni di euro per la depurazione ma non è stato risolto nulla. Ci

sono fogne che non arrivano al depuratore per pochi metri, scaricando nei torrenti. Non ci fidiamo dei Comuni».

Ancora l'alluvione 2015

Il procuratore Facciolla ha chiesto aiuto alla popolazione, invitandola a collaborare con forze dell'ordine e magistratura: «Fateci segnalazioni, anche anonime. Un mezzo aereo si può alzare in volo per verificare l'origine dell'eventuale sversamento. Ancora paghiamo l'alluvione del 2015, quando in mare finì di tutto. Il territorio è stato violato nel silenzio. Al posto dei fiumi ci sono piazze, supermercati, di tutto. Qualcuno non ha controllato e le conseguenze sono queste. Li

come altrove».

L'impegno investigativo

Le fiamme gialle ieri hanno ribadito impegno a verificare dove è finita la spesa pubblica. E a giudicare da quanto dichiarato da Pallaria, oltre che da una verifica della realtà, il lavoro non mancherà. La capitaneria di porto di Corigliano ha passato in rassegna quanto fatto negli ultimi due

Previsti interventi in tutta la provincia con decine di milioni di euro di investimenti



Il vertice. Facciolla, Tomao, Oliverio

anni e mezzo nel territorio di competenza che va da Rocca Imperiale a Cariati per 130 km di litorale, 16 centri sul litorale e 43 totali. Spazio a 99 ispezioni, 41 notizie di reato, 73 denunce, 47 sequestri, 43 verbali. I carabinieri del reparto forestale hanno assicurato impegno nelle aree interne, dove le violazioni non sono meno frequenti e gravi che sulla costa.

Lavori previsti

Indicati interventi che saranno realizzati: una piattaforma depurativa consortile Rossano-Corigliano con opere di collettamento (20 milioni di euro). «Adeguamento ed ottimizzazione dello schema depurativo di Castrovillari» che comprende anche Civita, Frascineto e San Basile (5,6 milioni). «Ottimizzazione del sistema fognario-depurativo di Aciri» (15 milioni). Quindi l'adeguamento dell'impianto di depurazione consortile e la realizzazione collettori fognari nell'agglomerato Cosenza-Rende» che comprende pure Aprigliano, Carolei, Casole, Castiglione, Castrolibero, Cerisano Cerzeto, Cosenza, Dipignano, Domanico, Lappano, Iattarico, Marano, Mendicino, Montalto, Rende, Rose, Rovito, S. Benedetto Ullano, San Fili, San Martino di Finita, San Pietro in Guarano, San Vincenzo la Costa, Serra Pedace, Spezzano Piccolo, Trenta e Zuppano (35 milioni). Poi «Adeguamento degli impianti di depurazione e realizzazione opere di collettamento nell'agglomerato di Santa Maria del Cedro» che coinvolge pure Diamante, Buonvicino, Grisolia, Maierà e Orsomarso (10 milioni). Stesso discorso per Scalea, Aieta, Santa Domenica Talao e Papisidero (3,6 milioni). ◀

La spesa della Regione per i depuratori negli ultimi anni

COMUNI 2015

Amendolara	€	78.974,28
Calopezzati	€	79.749,99
Cariati	€	99.880,00
Cassano allo Jonio	€	267.300,00
Corigliano Calabro	€	63.088,29
Crosia	€	91.999,99
Mandatoriccio	€	44.055,00
Montegiordano	€	183.032,71
Pietrapaola	€	36.141,60
Rocca Imperiale	€	92.894,56
Roseto Capo Spulico	€	80.300,00
Trebisacce	€	132.000,00
Villapiana	€	65.767,90
TOTALE	€	1.315.184,32

COMUNI 2016

Amendolara	€	98.004,01
Cariati	€	39.043,76
Cassano allo Jonio	€	47.263,50
Corigliano Calabro	€	56.053,18
Crosia	€	51.154,52
Montalto Uffugo	€	126.892,23
Montegiordano	€	82.353,84
Pietrapaola	€	37.621,75
Roseto Capo Spulico	€	144.667,41
Rossano	€	98.195,58
San Cosmo Albanese	€	35.961,36
Terranova da Sibari	€	50.140,41
Trebisacce	€	44.951,70
Villapiana	€	137.720,21
Albidona	€	10.274,67
Alessandria del Carretto	€	31.389,13
Calopezzati	€	11.639,05
Mandatoriccio	€	30.824,02
Rocca Imperiale	€	26.200,42
San Demetrio Corone	€	45.100,00
Santa Sofia d'Epiro	€	18.802,65
Vaccarizzo Albanese	€	20.294,47
TOTALE	€	1.244.547,87

La denuncia

Buttati 900 milioni di euro

«Dal '97 al 2012 sono stati spesi 900 milioni di euro per la depurazione ma non è stato risolto nulla. Ci sono fogne che non arrivano al depuratore per pochi metri, scaricando nei torrenti», ha denunciato il dirigente regionale Domenico Pallaria.